

Un progetto a lungo termine di rinnovamento della prevenzione in Italia

Paolo D'Argenio, direttore del servizio epidemiologia e prevenzione della Asl BN1

L'iniziativa EBP, per me, è un progetto a lungo termine di rinnovamento della prevenzione in Italia. Non la prevenzione come viene dichiarata in cima ad ogni rispettabile Piano Sanitario Nazionale o Regionale, ma quella che si fa nei servizi dove le Regioni e le Aziende Sanitarie pongono la maggior parte delle loro risorse.

I Piani Sanitari enunciano obiettivi legati ai problemi di salute come: ridurre la mortalità per cancro del seno, ridurre la prevalenza di fumatori e così via. Ma, nelle Aziende Sanitarie, raramente è possibile mettere le risorse al servizio di programmi mirati a raggiungere questi obiettivi, sia perché le risorse sono impegnate in attività diverse, spesso regolate da leggi, basate sulle visite preventive, le certificazioni ed autorizzazioni, sia perché le competenze che servono per portare avanti programmi di salute spesso non sono le stesse che servono per portare avanti le le visite preventive, le certificazioni, le autorizzazioni.

Adesso, l'iniziativa EBP è giovane, ed ha fatto il progetto SALeM: valutazione di efficacia del programma di sanità pubblica di sorveglianza di apprendisti e minori avviati al lavoro in settori non a rischio, grazie al lavoro di A. Baldasseroni, S. Bernhardt, D. Cervino, A. Gardini, L. Salizzato.

I risultati dicono – assieme a diverse altre interessanti cose – essenzialmente che:

- dichiarare una non idoneità costa al Servizio Sanitario più di 160 milioni di vecchie lire (83.552 Euro);
- la riproducibilità del giudizio di non idoneità è scarsa: si tratta di un giudizio poco preciso e ciò ne riduce il valore.

Questi due risultati sono sufficientemente affidabili ed insieme potrebbero essere enunciati così: programma che produce risultati di dubbio valore (in termini di salute) ad un costo molto elevato. E' proprio quello che ci serve per preparare con saggezza un'agenda degli interventi in cui impegnare la sanità pubblica.

Se noi fossimo un gruppo di ricercatori, basterebbe questo e poi Baldasseroni e colleghi potrebbero preparare un bell'articolo scientifico, ma poiché vogliamo modificare la pratica della sanità pubblica in Italia, bisognerà che i nostri colleghi si sobbarchino di due lavori: (1) preparare un bell'articolo scientifico (2) preparare la comunicazione in modo da permettere a tutti noi di trasformarci in gruppo di pressione. A me sembra che su questo specifico punto SALeM è ancora incompiuto.